



E chiôve angôre

L'acque ascènne a lôve a lôve da nu cile nirje e fetènde so' trè jurne oraméje ca chiôve senza scambé méje nu mumènde. Tutte i stréte vicchje e nôve hanne assûte i prôte da fôre. Chi stu fatte n'u sapôve nge arretîre da trèssôre ma lu timbe nge chemmôve, na fernèsce, chiôve angôre. Nd'a na chése ammizze a tande chépa chîne, jucchje a chiande drôte i lastre na mamme prôje: "Fa' scambé, Madonna môje! Pigghjete a mè se so' peccatrice, vènghe a tè pe tutte u côre, tô, però firme la chiôve facce vedì n'ata volte a lûce...". E mènre c'acchessi dîciôve trasètte jinde a stanze nu lustrôre: nu lambe? Nenn'ji ca scambe? Forse ji a speranze ca ne môre, ndande fôre chiôve angôre.

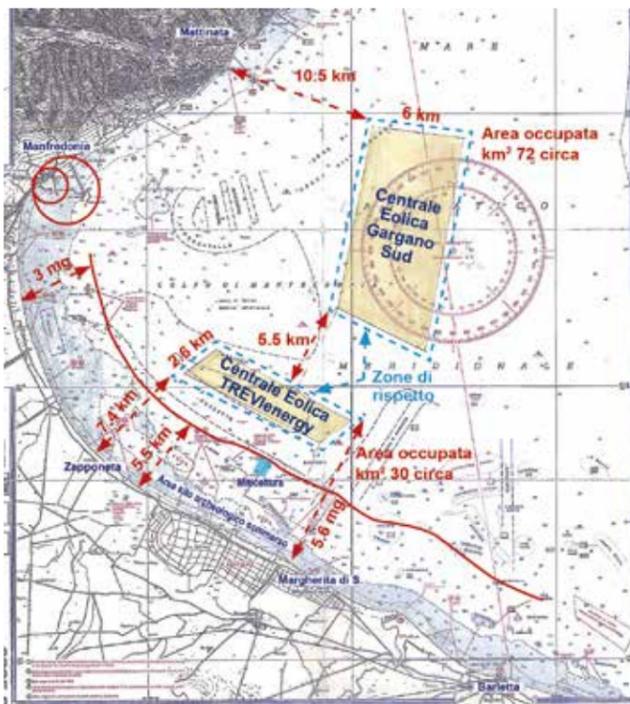
Franco Pinto

E piove ancora: L'acqua scende a catinelle / da un cielo nero e minaccioso / piove ormai da tre giorni / senza fermarsi mai un momento. / Tutte le strade vecchie e nuove / hanno messo a nudo le pietre. / Chi è stato colto di sorpresa / non rientra a casa da tre giorni / ma il tempo non si commuove, / non la smette, piove ancora. / In una casa tra le tante / testa china, occhi bagnati di pianto / dietro i vetri una mamma prega: / "Fa che smetta, Madonna mia! / Prendi me se sono peccatrice, / vengo a te con tutto il cuore, / tu, però, ferma la pioggia / facci vedere ancora la luce...". / E mentre diceva così / entrò nella stanza un chiarore: / un lampo? / Non sarà che spiove? / Forse è la speranza che non muore, / intanto fuori piove ancora. (Traduzione di Mariantonietta Di Sabato)

Invasione di PALE EOLICHE nel Golfo di Manfredonia

Anche questa volta resteremo a guardare?

Saremo capaci di difendere la nostra terra e il nostro mare per la prima volta? L'inaudita violenza e sciaccallaggio perpetrato al nostro territorio negli ultimi quaranta'anni ha dell'assurdo. E' facile puntare il dito sulla nostra classe politica che quarant'anni fa così come oggi ha violentato e barattato le nostre ricchezze naturali con il proprio personale opportunismo e tornaconto, vendendoci puntualmente l'illusione di uno sviluppo che non è mai arrivato, di un benessere di cui abbiamo sentito solo parlare, così come del vento, del politico di turno, soddisfatto di aver saputo attrarre importanti capitali da investire nella nostra terra, poi, puntualmente dispersi nei meandri della burocrazia. Qualcuno a noi noto sicuramente urlerà: *populismo, demagogia, caccia alle streghe, anti-politica*. Nulla di tutto questo, non si può negare questo evidente fallimento epocale e generazionale. Il punto è che "loro" non sono altro che "noi". La politica è sempre lo specchio della nostra società, oggi incapace di far sentire la propria voce: *libera, dignitosa, coraggiosa, onesta*. Una generazione di "timidi fasulli" di "vigliacchi" di "ignoranti inespessivi". Non riusciamo a comprendere che il pubblico interesse non è altro che la somma delle nostre singole utilità. Parliamo in modo così forte perché arrabbiati contro i nostri padri che non hanno saputo tutelare la nostra terra facendosi convincere che la chimica potesse sollevare le sorti di un'area che doveva puntare su un altro tipo di industria. Siamo arrabbiati con noi stessi perché abbiamo permesso di costruire nuove fabbriche su un cimitero di veleni che, come una pietra tombale, per sempre ci porterà alla memoria l'errore commesso dalla nostra gente che continua a tacere contro quei troppi "sciaccalli impuniti" che prima hanno inquinato la nostra terra e oggi non vogliono ripulirla, pur continuando ad arricchirsi alle nostre spalle, ieri



La localizzazione degli impianti eolici nel golfo di Manfredonia

come oggi. Non possiamo non essere arrabbiati con noi stessi per non essere stati capaci di salvare i nostri "scogli", e ancor prima quel tratto di costa devastata da assurdi e inutili frangiflutti che avrebbero dovuto tutelare il lungomare di Siponto, lasciando ammassi di pietre sul quel tratto di mare che nonostante tutto, ancora, ci fa sognare. Siamo arrabbiati perché non esiste legge punitiva per chi sbaglia, sporca o deturpa. Pare che chi ha potere (economico e/o politico) non paga quasi mai. **Il nostro silenzio**, la nostra codardia ha permesso tutto questo. Abbiamo fatto abbastanza per salvare ma soprattutto tutelare il nostro Ospedale e Tribunale? L'impianto fotovoltaico in zona Eurospin, uno degli ultimi scempi che la politica locale ha giustificato semplicemente: "...siamo stati troppo leggeri...abbiamo sbagliato..." e a protestare contro questo ennesimo barbaro pasticcio eravamo poco più di dieci persone. Chi ha pagato per questi errori? NESSUNO. Succederà la stessa cosa con questo mega impianto eolico che vorrebbero piantare nel CUORE del nostro straordinario golfo? Un gruppo di uomini, appassionati di mare e non, si è fatto promotore di una iniziativa di contrasto all'ennesima azione **politico-imprenditoriale** che senza scrupoli e incurante di ciò che vuole il popolo, vorrebbe imporre le proprie dittatoriali scelte. E' nato un comitato che aggrega oltre quaranta piccole-grandi organizzazioni che si oppongono a questo ennesimo scempio ambientale. E' l'occasione per poterci riscattare, per dimostrare il nostro attaccamento alla nostra terra. E' tempo di dissepellire i forconi per poterci difendere da queste invasioni barbariche, interne ed esterne, per far capire anche a chi governa che il popolo a un certo punto potrebbe anche iniziare a ribellarsi. **Questa è la speranza.**

Raffaele di Sabato

La bonifica della bonifica

Si riteneva, perché tutto lo faceva credere, che la bonifica del sito industriale ex Enichem ubicato nella piana di Macchia, agro di Monte Sant'Angelo, ma a un tiro di schioppo dall'abitato di Manfredonia, fosse giunta alla sua conclusione. Cioè che l'area interessata dagli impianti Anic e Snia prima e poi Enichem e Chimica Dauna dopo, nonché il tratto di mare prospiciente a quell'area, fossero ripuliti dalle scorie tossiche lasciate nel corso del circa ventennio di attività di quello stabilimento chimico. Così invece non è. La bonifica di quelle aree finalmente liberate da tutti gli impianti industriali, non è stata completata. Non solo. Gli interventi di bonifica eseguiti in questi oltre sette anni non hanno prodotto i risultati che si aspettavano, vale a dire il risanamento di quei terreni e di quel mare. Nonostante quell'ex area industriale fosse stata inserita tra i Siti di Interesse Nazionale (SIN), le opere di bonifica affidate alla Syndial, azienda ENI, sono andate avanti sempre più avvolte da un certo lassismo generale fidando nel fatto, probabilmente, che il tempo avrebbe messo una pietra tombale su tutto. In questo procedere quasi per inerzia non sono valse a fare chiarezza su



L'area ex Enichem

come si andava operando in quel SIN, le numerose Conferenze dei servizi con la partecipazione di tutti i soggetti interessati agli esiti della bonifica, l'intervento della stessa Magistratura, un processo penale per accertare le cause di morte di alcuni ex lavoratori di quello stabilimento. Tutto pareva convergere verso un ineluttabile "buon fine" di ogni operazione. Non ci si era accorti che era stata prodotta tanta cenere sotto la quale covava ancora insidioso il fuoco dell'inquinamento. E tutto

Continua a pag. 2



sistema
sistemasolare srl
Largo Diomede, 16 // Manfredonia (Fg)

Fotovoltaico e Solare termico
Progettazione e manutenzione Impianti elettrici
Soluzioni professionali di illuminazione Led
Trasporto verticale con Ascensori ed Elevatori

Facciamo Sistema
Tanti servizi, unica soluzione.

www.sistemasolaesrl.it // 0884.514115

Segue da pag. 1 - La bonifica della bonifica

sarebbe scivolato senza colpo ferire se, e questa è cronaca di questi ultimi mesi, il sindaco di Manfredonia Angelo Riccardi non avesse dato ascolto e credito a quelle voci che pur si levavano da quell'impiccio, e segnalavano che le cose non andavano così come si faceva credere. Riccardi ha agito come il tarlo nel legno: ha attivato una rete di informazioni, ha pressato il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ad intervenire. Insomma ha scoperto un crogiuolo di inefficienze, contraddizioni, omissioni e via di questo passo. La clamorosa conferma nel corso della Conferenza dei servizi svoltasi a Roma nel settembre scorso. Tanto il Ministero, quanto l'ISPRA, l'ARPA, la Provincia di Foggia, la stessa Syndial e via dicendo (i sindacati colpevolmente assenti) hanno dovuto ammettere le défaillance del sistema progettuale portato avanti. Tra le altre dolose omissioni quella di aver tenuto nascosta una grande discarica del 1970 facendola passare per "Pista dei pompieri", e di aver escluso il mare dall'attenzione dovuta. Un colpo di scena del quale si sarebbe fatto a meno considerato le gravi minacce che incombevano sulla salute e sulla sicurezza pubblica da quello deprecato stato di cose. Si è corso ai ripari con iniziative urgenti: il Ministro Orlando intimava alla Syndial di svuotare e bonificare la discarica dei "Pompieri" e convocava tavoli tecnici per riorganizzare gli interventi di bonifica, da tenersi a Manfre-



Area discarica Enichem

donia, poi spostati a Foggia previo sopralluogo al sito di Macchia. Il sindaco di Manfredonia Riccardi, al quale si è affiancato il sindaco di Monte Sant'Angelo Di Iasio, è andato oltre ottenendo dal Ministro Orlando il riconoscimento di attivare iniziative autonome. "Corre l'obbligo di sottolineare - afferma il Ministro - che l'inserimento in un sito di interesse nazionale, non comprime né limita in alcun modo l'esercizio di poteri anche extra ordinem che l'ordinamento attribuisce all'autorità locale". Evidenziandone l'urgenza, il Ministro ha pertanto invitato l'ISPRA e l'ARPA a trasmettere una dettagliata relazione con le informazioni relative alle criticità segnalate dal sindaco; l'ASL a fornire i profili di interesse sanitario relative alle preoccupazioni espresse dal sindaco; alla Provincia di effettuare gli opportuni controlli di competenza". Si è insomma imboccata un'altra strada che si spera possa portare a fare chiarezza su una operazione di grande rilievo ambientale e sociale e soprattutto che bonifichi la bonifica.

Michele Apollonio

Ex EniChem - Scarichi in mare

Il disastro prodotto dal IV Centro petrolchimico non ci ha insegnato nulla. Nonostante siano trascorsi vent'anni dalla sua chiusura, non già per gli innumerevoli incidenti, o per la protesta dei cittadini, o alle iniziative delle autorità locali, bensì per decisione della stessa azienda di andar via, continua a creare problemi. I nostri "solerti" politici, invece di disporre una radicale bonifica della zona, hanno avuto la "brillante" idea di consentire ad altre industrie, ugualmente inquinanti, di insediarsi in quel sito inventandosi i famosi "Contratti d'Area". In breve tempo, però, l'operazione di reindustrializzazione del territorio, tanto decantata dagli stessi faccendieri politici, guarda caso, si è rivelata un colossale flop. Buona parte delle industrie calate dal nord, dopo aver intascato i lauti contributi, hanno dato "regolarmente" forfait. Pare che la storia continui. Il 3 giugno 2007, a circa cento metri dal pontile realizzato dall'ISIDE, mai terminato, abbiamo notato una recinzione che custodisce una condotta di circa tre metri di diametro, impiegata dall'ex EniChem per gli scarichi in mare dei reflui. Oggi è utilizzata dalla "Syndial" e dalla "Manfredonia Vetro", e dalla stessa fuoriesce un liquido con tanta schiuma che, una volta in mare, si disperde grazie a sei blocchi di cemento posizionati a circa due metri dall'imboccatura. Abbiamo ripetutamente informato la Capitaneria di Porto, fornendo una serie di foto, per tutti gli anni successivi alla scoperta, fino al giugno di quest'anno. Ci è stato assicurato che è tutto regolare. Risulta, infatti, che, sin dal 2004 la Syndial sia stata autorizzata dal responsabile del servizio ambiente della Provincia di Foggia, "a scaricare a mare le acque reflue rivenienti dal nuovo impianto depurativo, sito nell'Isola 10 per il trattamento dei reflui derivanti dalle proprie attività (acque di bonifica impianti,



Scarico della Syndial e Manfredonia Vetro

percolato di discariche, acque di bonifica falda, acque civili da uffici, acque emunte dalla falda ecc.) e dagli insediamenti industriali ricadenti nella stessa area (BPM, IBF, Totaro, Manfredonia Vetro, MGS, Inside, Eurotrade ecc.). Il 30 luglio 2012, il rinnovo dell'autorizzazione. Per quanto riguarda i controlli, al 4° cpv., lett. d) - e) del dispositivo, si legge: "Sottoporre ai controlli del Dipartimento Provinciale dell'ARPA Puglia, mensilmente e in ogni altra occasione necessaria, le acque di scarico oggetto della presente autorizzazione, salvo la facoltà di questo Ente e dell'ARPA di disporre prelievi e analisi quando lo ritengono opportuno"; "presentare mensilmente le analisi di routine con le medie giornaliere delle acque di scarico, essendo codesta società fornita di un proprio laboratorio analisi". Al 10° cpv della premessa, invece si legge: "Dall'ultimo certificato d'analisi trasmesso dalla Syndial SpA e pervenuto a questo Ente in data 24.7.2012, prot. n. 54987, si evince che i reflui in uscita dall'impianto di depurazione in oggetto rientrano nei limiti tabellari previsti dall'atto autorizzativo". I controlli e i prelievi sono effettuati dall'ARPA o dalle stesse aziende? L'abbiamo chiesto alla direttrice del Dipartimento di Foggia, dott.ssa Bianca Maria Cudillo che, non conoscendo al momento il caso specifico, molto gentilmente, ci ha suggerito di rivolerci all'ing. Fascia, cosa che abbiamo fatto. Anch'egli, molto disponibile, ci ha detto che è prerogativa della direzione generale fornire informazioni, a mezzo richiesta scritta. A questo punto ci siamo fermati. A parte le autorizzazioni che riteniamo esatte, è possibile avere risposte più esaurienti sull'argomento al fine di dare maggiore tranquillità ai cittadini, o dobbiamo continuare a nascondere, come sempre, la testa sotto la sabbia?

Matteo di Sabato

Riceviamo e pubblichiamo la replica dell'Autorità Portuale di Manfredonia in seguito alla pubblicazione dell'articolo pubblicato sul ManfredoniaNews.it del 5 ottobre "130 mila euro per dipingere la recinzione del lungomare" a firma di Matteo di Sabato

L'avv. Gaetano Falcone, in qualità di Commissario dell'Autorità Portuale di Manfredonia, ritiene di dover precisare e illustrare quanto segue in merito alle fuorvianti e larvate insinuazioni contenute nell'articolo a firma Matteo di Sabato pubblicato sul Vostro periodico del 05 ottobre 2013, in relazione ai lavori di manutenzione straordinaria del muro di cinta del Porto Commerciale del Comune di Manfredonia. Innanzitutto, per ribadire quanto già da me dichiarato e riportato nell'articolo in parola sull'impossibilità di demolire la recinzione, precisando che, a seguito della richiesta di ristrutturazione pervenuta dalla locale Capitaneria di Porto, l'Autorità Portuale ha comunque

proposto e formulato richiesta all'Agenzia delle Dogane di Foggia di abbattimento della recinzione che ne occupa che, però, il predetto Ente (competente) rigettava con la seguente motivazione "la rimozione della parte superiore del muro di cinta in questione....renderebbe vana la sua funzione di ausilio per il controllo doganale, a detrimento degli interessi erariali". Preso atto di tale diniego, venivano attivate tutte le procedure di legge per soddisfare la richiesta della Capitaneria e, quindi, ottenuto il finanziamento per l'esecuzione dell'opera, con decreto interministeriale del 14 aprile 2011, registrato dalla Corte dei Conti in data 16 giugno 2011 (Reg. 10, Foglio 193), si affidava l'incarico della progettazione e direzione dei lavori all'Ing. Donato La Torre, responsabile del procedimento. Acquisiti, allora, tutti i necessari pareri (Capitaneria di Porto, Agenzia del Demanio e Agenzia delle Dogane) e presentata SCIA presso il Comune di Manfredonia, l'Autorità Portuale iniziava la procedura di gara negoziata a mezzo di Cottimo Fiduciario, ai sensi dell'art.125, comma 1, lett. B), del D. Lgs 163/06 e s.m.i. giacché l'importo previsto per i lavori in

parola era inferiore ai parametri comunitari. La commissione di gara, presieduta dal Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Autorità Portuale di Manfredonia e dal nominato segretario, anch'esso componente dello stesso Collegio, espletate le formalità di rito, ha ritenuto vincitrice l'Impresa "Tabanelli Primo" di Manfredonia. Ciò detto, con riferimento al presunto costo eccessivo dei lavori eseguiti, qui preme rilevare che essi comunque sono stati parametrati sul prezzario regionale e che non hanno riguardato, come pure avete superficialmente e malevolmente scritto, solo "la dipintura delle colonne e della ringhiera", bensì la manutenzione straordinaria del Porto Commerciale di Manfredonia con interventi analiticamente descritti nella relazione di riferimento. D'altra parte, il taglio superficiale e proditorio con cui avete impostato l'articolo e venduto il "teorema" si evince anche dall'aver fatto credere di aver chiesto, senza ottenerlo, copia dell'atto deliberativo, così ingenerando nel lettore la falsa e pericolosa idea che l'Autorità Portuale di Manfredonia avvolga i propri atti in chissà quale cortina fumogena. Tale circostanza, come

ben sapete, non corrisponde al vero giacché alcuna richiesta è mai pervenuta in merito a questo Ente e, pertanto, su questo, aspetto fiducioso, per quello che potrà valere, una Vostra corretta e tempestiva "dichiarazione riparatoria". Concludo, rilevando che la violenta, superficiale e sistematica campagna da Voi promossa contro l'Autorità Portuale, avvalorata e perseguita anche a mezzo dell'articolo pubblicato nella prima pagina dello stesso numero del Vostro periodico, a firma Michele Apollonio, seppur fintamente animata dall'interesse per la città di Manfredonia, denota unicamente l'ansia di creare scandalo e di demonizzare a tutti i costi gli Enti che, pur in presenza di un periodo di crisi economica feroce, riescono a progettare ed eseguire opere pubbliche in grado di dare lavoro e benessere a tutta la collettività manfredoniana.

Avv. Gaetano Falcone

(Commissario dell'Autorità Portuale di Manfredonia)

L'ulteriore replica a questa dichiarazione è consultabile sul nostro sito all'indirizzo: www.manfredonianews.it/diritto-di-cronaca/ a firma di Matteo di Sabato



La Vela D'oro
Ristorante - Pizzeria - Sala all'aperto
Via scaloria 240 - 71043 - Manfredonia (FG) - tel: 0884.511220

Raccolta olive con scuotitori e con abbacchiatori.
Lavori vari in agricoltura.



Azienda Agricola DiBari
Pio Matteo
Cell. 335 5362012 Manfredonia.Fg

“Eppur si muove”: riprendono i lavori alla palestra della scuola “Don Milani”

La nostra città è recentemente balzata agli onori (o forse ai “dolori”) della cronaca grazie al servizio di Striscia la notizia sulle opere pubbliche abbandonate. Fortunatamente non tutto viene lasciato in balia del tempo, ci sono anche costruzioni che, seppur con molti intoppi, vengono terminate. E' il caso della palestra della scuola media “Don Milani”, progettata con l'intenzione di creare una struttura polivalente che possa raccogliere ragazzi da tutto il quartiere, non ancora completata ma sulla buona strada per diventarlo. I lavori alla struttura che ospita le aule sono stati terminati nei tempi previsti, mentre la palestra è rimasta incompiuta in seguito a “cause sopravvenute durante i lavori, per eventi accaduti in corso d'opera, imprevisti e non prevedibili nella fase progettuale”, secondo quanto dichiarato dalla ditta responsabile dei lavori (il gruppo A.T.I. “Caradonnaing. Paolo srl – Tecnodata di Fiorella Nicola srl”). Il termine originario di consegna era il 22-04-2007; non vedendo rispettata la consegna, la giunta comunale ha provveduto ad avviare la procedura di risoluzione; in seguito a vari rimpalli giudiziari, i lavori sono ripresi con un adeguamento di spesa in seguito a nuove perizie, che ha portato ad un aumento della spesa per i lavori da € 1.056.798,25 a € 1.182.119,17- in data 5-05-2008. Solo due



La scuola secondaria di I grado “Don Milani”

anni dopo, l'impresa ha dichiarato di essere pronta a consegnare la struttura, ma da un sopralluogo effettuato sono stati portati alla luce atti vandalici da parte di ignoti, che hanno ritardato ulteriormente i lavori. In seguito ad altre inottemperanze da parte della ditta, il contratto è stato risolto con delibera n° 196 del 5-07-2011; è stato aperto un nuovo bando di gara a novembre 2012, che ha visto vincitrice la “Matera Costruzioni srl” con delibera del 14-04-013. Sembra che qualcosa si stia muovendo. I genitori degli alunni e il corpo docenti hanno sempre portato avanti la problematica dei lavori incompiuti, accettando per un po' lo svolgimento dell'ora di educazione fisica nel cortile esterno della scuola. Il Comune ha messo a disposizione per un paio di anni scolastici la piscina comunale, ma una soluzione definitiva andava trovata. Se finalmente si potesse avere una struttura del genere operativa e funzionante, oltre a migliorare il servizio scolastico, si potrebbe anche riqualificare il quartiere in cui si trova l'istituto, finora sottovalutato, farne insomma un simbolo di quella città che no, non ci sta ad essere identificata solo come città di sprechi e di pigrizia. Entro il 28 gennaio 2014 è prevista, salvo intoppi, la consegna del lavoro ultimato; staremo a vedere.

Maria Teresa Illiceto



Caro Sindaco ti scrivo...

Italo Magno

italo@italomagno.com

Frastornato dalle polemiche che si stanno scatenando intorno al rischio che il Golfo di Manfredonia venga per gran parte affollato di pale eoliche. Quello che più m'impresiona è il tono delle polemiche, che spesso travalicano ogni livello di decenza. E chiedo a te, che fai politica ormai da vent'anni, com'è stato possibile chiudere, con lo svilimento delle sezioni, il dibattito politico tra i cittadini, che hanno perso, con tutt'evidenza, la capacità di confrontarsi, di capire le ragioni dell'altro e partecipare civilmente al dibattito sulle questioni che riguardano la città?

Un'altra cosa mi colpisce di quanto sta avvenendo ed è il canto delle sirene. L'ho già sentito quel canto e suonava una musica dolcissima, quando menava il sogno che l'Anic avrebbe portato sul nostro territorio cinquemila posti di lavoro e nessun inquinamento; che addirittura le altissime ciminiere elevate al cielo sarebbero state uno spettacolo da vedere e vociava contro i menagramo come me, accusati di non volere il benessere di Manfredonia.

Qualcuno afferma che dovemo pensarci ai tempi dell'EniChem a non rovinare il nostro paesaggio, non ora... Come se essendoci qualcuno ammalato di broncopolmonite, che fa se gli diamo pure la tubercolosi!? C'è anche chi cerca di giustificare il proprio cinismo sostenendo che tanto la lotta all'EniChem non

è servita, visto che dopo la chiusura della fabbrica ne sono seguite altre ugualmente inquinanti, sminuendo così la portata di quella gloriosa lotta che almeno ha tolto dal cielo di questa città quella persistente nuvola marrone ed ocra e cercato di sensibilizzare i giovani ad avere più cura del proprio territorio. Evidentemente c'è stato un abbassamento del livello di guardia, se le forze politiche sono tornate a fare i loro calcoli interessati ed hanno potuto assecondare, col suono dei tamburi, la sciagurata reindustrializzazione della piana più bella dell'Adriatico.

E c'è infine chi dice, senza vergogna, che se ci tolgono la bolletta Enel e la Tares possono riempire tutto il nostro golfo di pale eoliche, invitandoci a stare zitti, perché occorrono posti di lavoro, non chiacchiere. A parte il fatto che nessuno ci darà posti di lavoro con le pale, né toglierà bollette o quant'altro, ma è possibile che non ci si renda conto che tutto quello ch'è avvenuto ai danni della città, compresa la perdita di posti di lavoro, è dovuto proprio all'abbandono delle parole, dello studio e dei consigli delle menti migliori di questa terra, a favore di politici senza scrupoli, che hanno mercificato ogni bellezza e depauperato questa città, ch'era già turistica all'inizio del secolo scorso ed ora a malapena vengono a visitarla i nostri parenti lontani?

Cordiali saluti.

MANFREDONIA SEGRETA

Con la frase “Manfredonia è bella sopra... e sotto”, Vinicio Merla, presidente del Gruppo Speleologico Gargano, domenica 13 ottobre, ha aperto la FAImarathon, una giornata dedicata alla cultura che si svolge contemporaneamente in oltre novanta città d'Italia, per scoprire o riscoprire, il paesaggio meraviglioso che ci circonda. Davvero inesplorato e meraviglioso è quello che ha visto chi si è recato in Largo Baroni Cessa, dove i volontari del Gruppo Speleologico Gargano hanno accompagnato a turno piccoli gruppi nell'esplorazione della Torre dell'Astrologo e dei suoi sotterranei. Dopo accurati cenni storici sulle mura di Manfredonia, Largo Baroni Cessa e le sue origini, offerti dagli studenti dell'I.T. C. Toniolo e del Liceo Scientifico G. Galilei, volontari del FAI (Fondo Ambiente Italiano), e dopo aver indossato i caschi di sicurezza, un gruppo per volta ci si è addentrati in que-



Un ingresso ostruito

sti luoghi misteriosi, lasciati per anni nelle mani di privati e nell'abbandono totale. È solo da poco che il Comune di Manfredonia è riuscito ad appropriarsi di questi locali storici. L'Amministrazione comunale, perciò, in collaborazione con il Gruppo Speleologico Gargano, con cui ha un protocollo d'intesa, e approfittando della FAImarathon, ha voluto svelare ai cittadini questa nostra ricchezza nascosta. Gli ambienti visitabili, circa 80 m di camminamenti sotterranei, sono stati bonificati dai volontari speleologi per renderli accessibili; tuttavia, c'è ancora molto da fare in quanto, essendo stati utilizzati come magazzini, gli ambienti sono ancora in parte invasi da roba appartenuta a chi se ne serviva. Molti dei cunicoli che collegavano i torrioni e passavano sotto la città sono murati e alcuni sono stati inglobati nelle abitazioni private. La loro origine risale alla nascita delle mura della nostra città, costruite da



Una studentessa volontaria del Fai, a destra Vinicio Merla, Presidente del Gruppo Speleologico Gargano

Magister Giordano di Monte Sant'Angelo nel 1277, costruzione che durò cinque anni, effettuata con pietre reperite nei dintorni della città. In tempo di guerra questi cunicoli vennero utilizzati come rifugi o nascondigli. Secondo quanto dice il presidente Vinicio Merla, Manfredonia “ha un patrimonio ipogeo notevolissimo che in Puglia non è secondo a nessuno, non solo come grotte naturali, ma anche come ipogei costruiti dall'uomo. Il nostro gruppo speleologico, nato nel 2011, ha esplorato a fondo il nostro territorio, censendo oltre ottanta grotte marine e numerose cavità terrene nel territorio di Manfredonia, luoghi che meritano di venire alla luce e che faremo conoscere a

tutti attraverso una nostra pubblicazione”. Purtroppo tanti dei camminamenti sotterranei sono stati interrati, abbattuti e chiusi negli anni dell'urbanizzazione selvaggia, in cui non si teneva alcun conto degli edifici storici e del patrimonio culturale e naturale, ma si pensava solo a edificare “civili” abitazioni (basti pensare che si diede la possibilità di costruire anche dentro le mura del castello). Per fortuna oggi ci si sforza di andare nella direzione opposta. Infatti pare ci sia l'intenzione, da parte dell'amministrazione comunale, di valorizzare e tutelare i camminamenti ancora esistenti come vero e proprio patrimonio storico-artistico.

Mariantonietta Di Sabato



Uno dei camminamenti

Direzione artistica LELLA TRIGIANI

ETTORE TRIGIANI ART STUDIOS

CANTO
TEATRO MUSICAL
RECITAZIONE

DANZA
CLASSICO
CONTEMPORANEO
MODERN JAZZ
HIP HOP SCHOOL
VIDEO DANCE
FREE STYLE

DIZIONE
IMPOSTAZIONE DELLA VOCE
ARTE PSICOSCENICA
COMPAGNIA TEATRALE PER BAMBINI

ISCRITTA SETTEMBRE
KIT COMPLETO IN OMAGGIO

TEAM INTERNAZIONALE
HIP HOP & BREAK DANCE

INFO ed ISCRIZIONI 329.6154759
ettoretrigianiartstudios@gmail.com
presso SPORT VILLAGE
Via Torre Dell'Astrologo 49, Manfredonia (FG)

La Pubblicità' Una tua Esigenza. La nostra Professione

www.serigadgets.it
info@serigadgets.it

SERI gadgets

V.le del Commercio DI/32 Tel. 0884.588339 MANFREDONIA (FG)



Ricordi calcistici sipontini

Tra tanti ricordi sportivi del passato, mi capita di pensare ad un calciatore che oserei, senza retorica, definire "il fantasista" del calcio nostrano degli anni '50 e '60. Lo ricordo perché segnava più goal degli altri giocatori o perché nell'immaginario di un tifoso si raffigurano meglio i portieri e gli attaccanti. Matteo Salcuni esordì, ancora giovanissimo, in una squadra fatta da "marpioni" e buoni maestri. Gli almanacchi del calcio locale lo annoverano, infatti, in una formazione, nel campionato di promozione 1953/'54, insieme ai vari Conti, Macripò, Zendoli, Nascimbene, Bartoli, Perrucci, Frini, Quarta e Caputo, con l'allenatore Matteo Pasqua. A sedici anni era difficile entrare nella formazione sipontina dell'epoca che aveva ancora nei suoi ranghi atleti della "vecchia guardia" e che avevano militato con successo nei precedenti campionati di 1^a Divisione, nel 1951/'52 e 1952/'53. Il "nostro" atleta era subito riuscito ad attrarre le simpatie dei tifosi perché giocava con disinvoltura innata nei ruoli di 1^a punta, 2^a punta ed ala. Era abile nel controllo del pallone negli spazi ristretti, rapido nel muoversi e veloce nello smarcarsi dal difensore avversario, sapeva far gonfiare la rete della squadra ospite tirando magnificamente di punta e di piatto, al volo e rasoterra, d'interno ed esterno del piede, forte di testa nel gioco aereo, specie sui "cross" e sui calci d'angolo. E, insieme ad altri componenti di quella squadra, oggi, non sfuggirebbe in campionati di categoria superiore. In questi ruoli sapeva districarsi con destrezza formidabile per diventare attaccante di supporto, abile nel palleggio, mentre riusciva sempre a fornire degli assist per i compagni di squadra. Da ala, inoltre, riusciva a battere con maestria i calci piazzati ed a crossare precisamente dalle fasce esterne del campo, forte del dribbling. Giocò, con ottimi risultati, pure nel San Giovanni Rotondo, nel Liberty Bari e nel Gallarate. Tornò a Manfredonia nel Campionato di Promozione 1962/63. Poi, fu ad Aradeo (LE), nel 1964/65, a Bitonto l'anno successivo e per finire, nei campionati 1966/67 e 1967/68, nelle fila del San Marco in Lamis. Matteo Salcuni, in definitiva, fu ottimo atleta ed esemplare nel suo gestirsi negli spogliatoi, in campo e nella vita. Quando si scrive di questi avvenimenti si viene presi, ancora e parafrasando una vecchia canzone di Al Bano, da una strana "nostalgia canaglia". Molte volte però questo romantico sentimento serve ad addolcire il nostro nevrotico e rumoroso vivere quotidiano.



Matteo Salcuni

Nicola Ciociola

Al via la scuola di basket dell'Angel

Sono attivi dallo scorso 2 ottobre i corsi di Basket e Minibasket della Webbin Angel per la stagione sportiva 2013/2014. Per tutti i genitori che vogliono far praticare ai propri figli uno sport appassionante e formativo dal punto di vista psico-fisico,



Minibasket

l'appuntamento è presso la Palestra della scuola elementare "Madre Teresa di Calcutta" di Via Alighieri a Manfredonia. Il Corso di Minibasket è una vera e propria scuola di formazione tecnico-educativa per le bambine e i bambini dai 5 agli 11 anni. Il Corso di Basket è, invece, riservato ai ragazzi dai 12 ai 16 anni, da questa categoria lo staff tecnico attinge per la composizione dei roster che partecipano ai vari campionati giovanili: under 13, 15, 17 e 19. Per la categoria under 19 la Basket Angel segue un programma di allenamento a parte. Gli istruttori federali della Basket Angel sono: Matteo Arciuolo, diplomato Isef e Istruttore nazionale Minibasket allievo, allenatore, istruttore Coni Doc; Gianpiero Ciociola, allenatore - istruttore di Minibasket; Loredana Lillo, laureata in Scienze Motorie, preparatore fisico della prima squadra, istruttrice di Minibasket e allenatore di base; Fulvio Grasso, allenatore di basket e istruttore di minibasket; Juan Manuel Rodriguez, allievo allenatore, Linda Castigliogio, istruttrice CAS.

Paolo Licata

La stagione della Volley riparte senza risorse economiche

La prima giornata della nuova stagione agonistica vedrà le due squadre sipontine entrambe impegnate in trasferta: in serie C la ASD Volley femminile dovrà recarsi a Noicattaro, mentre i ragazzi della Volley Club, alla seconda stagione di Serie D, saranno di scena a Trani. Coach Delli Carri, dopo la breve e felice esperienza ad Ortanova, terminata con la promozione in serie C, è ritornato al Paladante assemblando un gruppo di ragazze molto motivate che annovera le rientranti Maria Di Candia e Doriana Bisceglie, Lucia Fusilli, la bandiera della ASD Volley, Annabella Pestilli e Martina Albanese. La Volley Club maschile, ha rinunciato ad Alessio De Mori, passato anche per motivi di studio, in serie B2, a Castellana; in entrata oltre al giovane Lauriola, è arrivato Savino Di Noia, un lusso per questa categoria, che farà da chiocciola ai tanti giovani locali che compongono il roster. Ad accomunare le due gloriose società la mancanza di risorse. Coach delli Carri: "Diremo la nostra come ogni anno con l'impegno e con il lavoro. Per il resto stiamo lavorando senza risorse, la squadra in pratica è stata allestita a costo-zero. Contiamo molto sulla motivazione delle nostre ragazze". Luigi La Torre, dirigente della Volley Club: "Stiamo continuando sul solco degli ultimi anni: valorizzazione dei ragazzi locali. La seconda stagione in serie D sarà un'ottima vetrina per gli atleti più promettenti. La mancanza di fondi ci penalizza, ma restiamo fiduciosi in una buona stagione agonistica".



Gigi La Torre

Antonio Baldassarre

La Campagna di Russia raccontata da un reduce sipontino



Antonio Gennaro Giacometti con sua moglie Anna Prencipe

I ricordi della guerra sono quelli che più di tutti rimangono indelebili nella mente di chi li ha vissuti. Ce li racconta un nostro concittadino, Antonio Gennaro Giacometti, classe 1921, presentatoci dal nipote, il sig. Pietro Vaira. Dalla quarta Compagnia-Divisione Regina- Nono Reggimento Fanteria- Terzo Battaglione di Barletta, Giacometti, nel 1941, fu inviato ad Odessa, in Ucraina, e poi in Romania per giungere a Kirov, importante nodo ferroviario transiberiano, insieme a tanti altri commilitoni tra cui Domenico Clemente di Borgo Mezzanone, Michele Quitadamo di Foggia (deceduto di recente) e Michele Tomaiolo anch'egli di Manfredonia. Tutti giovanissimi, appena maggiorenni, dovettero affrontare la logorante Campagna Russa (1941-43) per tre anni interminabili e altri tre anni di prigionia prima di esser rimpatriati. Il racconto del sig. Giacometti è così fluido e vivido che i fatti della seconda Guerra Mondiale scorrono velocemente nella sua mente come se li rivivesse mentre li espone. Il sig. Giacometti racconta i duri combattimenti della "Battaglia di Stalingrado", iniziata nell'estate del 1942 in cui le truppe dell'Asse (italiani e tedeschi) si opposero all'Armata Rossa sul fronte orientale per il controllo della regione strategica tra i fiumi Don e Volga. La drammatica e sanguinosa guerra terminò nell'inverno del 1943 con l'annientamento della sesta armata tedesca e degli alleati. Mentre scorrono le scene belliche, raccontate dal sig. Giacometti, la storia affiora nei miei ricordi scolastici con la consapevolezza che quelle pagine di storia rappresentano per chi le ha vissute esperienze di vita sofferenti. Infatti gli occhi del sig. Giacometti brillano quando pensa al periodo di prigionia trascorso nei campi di concentramento in cui ha patito la fame ed il freddo, al trasferimento in ospedale, trasportati nei vagoni merce dei treni, in cui erano ammassati come bestie, e il ricordo dei pidocchi che laceravano le braccia è ancora molto vivo, così come quello in cui venivano curati nelle sale ospedaliere dove i soldati venivano lavati con spazzole dalle setole così dure che sembravano scuoiare i loro corpi sporchi e infermi. Poi finalmente arrivò un po' di "pace" quando fu trasferito nelle fattorie russe insieme ad un gruppo di circa settanta detenuti italiani, dove il Giacometti fu impiegato nei duri "lavori della terra" che gli sembravano il "paradiso" rispetto alla "guerra". Li conobbe la "brigadiera russa", Lina, che presiedeva e comandava il gruppo dei detenuti, la quale si innamorò di Giacometti tanto da volerlo sposare. Giacometti, invece, non vedeva l'ora di far rientro in Italia dove l'aspettava la moglie e la figliola. Il 10 giugno del 1946 fu finalmente rimpatriato. Nonostante la dolorosa esperienza vissuta durante la Seconda Guerra Mondiale, Giacometti è riuscito a formare una famiglia serena, trasformando la piccola azienda agricola di famiglia nel rinomato agriturismo "La Contessa". I ricordi del sig. Giacometti sono delle preziose testimonianze che le nuove generazioni dovrebbero ascoltare dal vivo per comprendere le atrocità della guerra che purtroppo, oggi più che mai, dilanano tanti paesi in varie parti del mondo.

Grazia Amoroso

DAUNIA SUD MONTAGGI



PORTONI INDUSTRIALI E CIVILI

Via del Commercio, 9 - Manfredonia (Fg)
Tel. Fax. 0884.581635 - Cell. 340.1827586
lorenzotroiano@alice.it

il fontanino
DEPURAZIONE E AFFINAMENTO DI ACQUA DOMESTICA

Noi trattiamo bene la tua Acqua

La Casa dell'Acqua

a soli **0,05€** al litro

VIA DELLE PRIMULE, 11
MANFREDONIA (FG)
(nei pressi del Liceo Scientifico)
Tel: 0884 533 573 - Cell: 389 4592129

ManfredoniaNews.it

Direttore responsabile: **Raffaele di Sabato**
N.20 Anno IV del 19 ottobre 2013 - stampate 8.000 copie
Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009
e-mail: redazione@manfredonianews.it - Tel. 333.8772725
Stampa: Grafiche Grilli - Foggia